

**C. A.:**

Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Roma

Dott. Ing. *Massimiliano Gaddini*

Via Genova, 3/a - 00184 - Roma

TEL: 06.46721 FAX: 06.4672292-3

Direttore del Servizio Prevenzione Incendi di Roma

Dott. *Massimo Silvestrini*

Via Genova, 3/a - 00184 - Roma

Direttore del Polo Prevenzione Incendi di Tivoli

Dott. *Michele Genova*

Via Paterno, 2 - 00019 – Tivoli

Tel.: 0774 / 532125 - Fax:0774 / 382312

**Alla Responsabile dell'URP per il Protocollo e la Consegna ai 3 Destinatari**

Dott.ssa *Rachele Flamma*

via Genova, n. 3/a - 00184 Roma

Tel.: 06/46722438

Invio del documento per e-mail a: [rachele.flamma@vigilfuoco.it](mailto:rachele.flamma@vigilfuoco.it) e [comando.roma@vigilfuoco.it](mailto:comando.roma@vigilfuoco.it)

E p. c. a:

Prefetto di Roma

Dott. *Giuseppe Pecoraro*

Via IV Novembre, 119/A – 00187 Roma

Fax: 06.67294555 (invio via mail)

**OGGETTO: Istanza di verifica della sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio per tutti i forni e le numerose tonnellate di sostanze chimiche di diversa natura presenti presso lo stabilimento chimico della Basf Italia Srl, via di Salone n. 245 – Roma, anche in relazione alle 315 famiglie ed un asilo nido situati ad una distanza di 70 metri (120 famiglie) e 200-400 metri (215 famiglie ed asilo nido)**

**PREMESSO che**

I Comitati ed i Cittadini di Case Rosse e Settecamini lottano da oltre 15 anni per la delocalizzazione dello stabilimento chimico della Basf Italia Srl sito in Roma, via di Salone 245, data la sua totale incompatibilità con il territorio circostante densamente abitato. Particolare attenzione deve essere posta da codesto Comando VVF, ai fini del rilascio di qualsiasi certificato di prevenzione incendi (CPI), alla estrema vicinanza dei centri abitati allo stabilimento in questione. La seguente foto evidenzia che **a soli 70 metri dallo stabilimento Basf, vivono 120 famiglie e, a 200-400 metri, altre 215 famiglie con un asilo nido comunale frequentato da 50 bambini.**



Quartiere OASI - compreso nel raggio di 400 m. dall'inceneritore

### VISTO che

- 1) la Società Engelhard Srl (già titolare dello stabilimento prima dell'acquisizione da parte della Basf Italia srl) ha presentato a codesto Comando VVF richiesta di visita sopralluogo per il rinnovo del CPI, scaduto il 3/7/2006, in data 26/6/2006, Prot. N° 161206. (All. 1)
- 2) il 20 marzo 2010 codesto Comando VVF scriveva alla Basf (Prot. n° 021246 - All. 2) con l'Oggetto: "Post Combustore e Forni FRI" dove si specificava, tra l'altro, "Si evidenzia inoltre che il Certificato di Prevenzione Incendi per l'attività citata sarà rilasciato, ai sensi del D.M. 16/2/1982, non appena codesta ditta si sarà attivata per richiedere il rilascio del prescritto certificato di prevenzione incendi relativo a tutti i forni che immettono nel post combustore nonché alle attività soggette al controllo dei Vigili del Fuoco presenti all'interno del complesso. Si invita pertanto codesta ditta a presentare richiesta (parere progetto o sopralluogo finalizzato al rilascio del certificato di prevenzione incendi) entro tempi strettamente necessari."
- 3) il Comando VVF ha rilasciato CPI per una "Caldaia ad olio diatermico" il 16 marzo 2010 con validità fino all'11/12/2015 (Prot. 018242). (All. 3)
- 4) il Comando VVF ha rinnovato per tre anni (Prot. 052932 del 2 ago 2010) il CPI per il "deposito di catalizzatori esausti" del 14 set 2007 con scadenza 20 agosto 2010 (All. 4). Si richiama all'attenzione di codesto Comando VVF che **la natura dei catalizzatori esausti trattati dalla Basf (deposito e incenerimento) non corrisponde a quanto riportato nella comunicazione di cui al punto 2 precedente**, dove, al paragrafo 2 i catalizzatori esausti vengono assimilati a "carbone esausto delle marmitte catalitiche". Trattasi invece di "catalizzatori esausti" (Cod. CER 160801 e 160807\*) a base di metalli preziosi, come Palladio, Platino e Iridio, su substrato di carbone provenienti da Aziende Chimiche, Petrolchimiche, Farmaceutiche ed Alimentari sparse in tutto il mondo. Pertanto, oltre al metallo prezioso ed al carbone, questi catalizzatori esausti possono contenere sostanze infiammabili, tossiche, nocive (codice CER 160801) e pericolose (codice CER 160807\*). Si sottolinea che lo stoccaggio istantaneo autorizzato di questi rifiuti per il 2012 è di 110 tonnellate.
- 5) ai Comitati risulta che ad oggi non sia stato ancora rinnovato il CPI rilasciato il 15 luglio 2003 e scaduto il 3 luglio 2006 al quale si fa riferimento nella comunicazione di cui al punto 2 precedente, nella quale devono essere verificate le reali classi di appartenenza ai sensi del D.M. 16/2/82 e smi.

### CONSIDERATO che

- A) La Basf Italia srl, nello stabilimento di Roma produce "Catalizzatori a base di metalli preziosi in prevalenza su substrato di carbone". Tali catalizzatori sono un prodotto di scarto delle reazioni chimiche di circa 500 Aziende Chimiche, Petrolchimiche, Farmaceutiche ed Alimentari. Con l'uso ripetuto nelle stesse reazioni, essi esauriscono la loro efficacia e quindi vengono raccolti dal fondo delle vasche, insieme a solventi, reagenti e prodotti delle reazioni, e immessi in fusti, arrivano nello stabilimento di Roma, dove vengono prima stoccati e poi bruciati nei forni con il post combustore. Mediamente vengono bruciate 3,5 tonnellate di catalizzatori esausti al giorno.
- B) Le ceneri dei catalizzatori esausti bruciati subiscono numerosi procedimenti chimici per recuperare i metalli preziosi e rigenerarli per inviarli nuovamente alla stessa Azienda utilizzatrice. Questi procedimenti vedono l'impiego massiccio di numerose sostanze chimiche tossiche, molto tossiche, nocive, pericolose e infiammabili.
- C) Oltre all'inceneritore dei catalizzatori esausti sono presenti nello stabilimento altri 53 punti di emissione autorizzati che sono descritti nel Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC) approvato dalla Provincia (All. 5)
- D) Nello stesso PMC sono riportate le quantità annuali complessive di sostanze chimiche utilizzate (materie prime, ausiliarie e combustibili), di rifiuti recuperati provenienti dall'esterno, di rifiuti autoprodotti recuperati, di rifiuti prodotti non recuperati all'interno. In particolare:

#### **D1) Quantità delle materie prime, ausiliarie e dei combustibili:**

|                                  |             |                                     |             |
|----------------------------------|-------------|-------------------------------------|-------------|
| • <u>Acido Cloridrico</u> (32%): | 500 t./anno | • Alfa-phellandrene:                | 1 t./anno   |
| • <u>Acido Cloridrico</u> :      | 434 t./anno | • <u>Acetone</u> :                  | 2,5 t./anno |
| • <u>Acido Nitrico</u> :         | 32 t./anno  | • <u>Sodio Ipoclorito</u> :         | 30 t./anno  |
| • <u>Acido Nitrico (65%)</u> :   | 3 t./anno   | • <u>Sodio Formiato</u> :           | 20 t./anno  |
| • <u>Soda Caustica</u> :         | 200 t./anno | • <u>Sodio Clorato</u> sol.:        | 33 t./anno  |
| • <u>Acido Formico</u> :         | 49 t./anno  | • <u>Ammonio Idrato</u> :           | 55 t./anno  |
| • <u>Cloro in bombole</u> :      | 30 t./anno  | • <u>Ammonio cloruro</u> :          | 13 t./anno  |
| • <u>Acido Acetico</u> (80%):    | 75 t./anno  | • <u>Alluminio solido (pani)</u> :  | 4 t./anno   |
| • <u>Acido Acetico</u> :         | 2,5 t./anno | • <u>Allumine sfere e polvere</u> : | 250 t./anno |
| • <u>Potassio nitrato</u> :      | 5 t./anno   | • <u>Carboni granulari</u> :        | 440 t./anno |
| • <u>Sodio Nitrato</u> :         | 4 t./anno   | • <u>Carboni polveri</u> :          | 420 t./anno |
| • <u>Alcol etilico denat.</u> :  | 2 t./anno   | • <u>Carboni estrusi</u> :          | 20 t./anno  |
| • <u>Alcol etilico</u> :         | 2,6 t./anno | • <u>Forming GAS*</u> :             | 3 t./anno   |
| • <u>Alc. Isopropilico</u> :     | 1 t./anno   | • <u>Sodio Bicarbonato</u> :        | 5 t./anno   |
| • <u>Cicloottadiene</u> :        | 1 t./anno   | • <u>Sodio Carbonato</u> :          | 40 t./anno  |
| • <u>Etanolamina</u> :           | 10 t./anno  | • <u>Potassio Cloruro</u> :         | 1 t./anno   |

- Sodio Cloruro: 16 t./anno
- Bario Perossido: 1 t./anno
- Sodio Formiato: 1 t./anno
- Acqua ossigenata: 3 t./anno
- Idrato di Sodio: 10 t./anno
- Carbonato di Potassio: 2 t./anno
- Potassio Formiato: 0,5 t./anno

- Sodio Boro Ioduro: 0,1 t./anno
- Gasolio: 110 t./anno

|                    |                        |
|--------------------|------------------------|
| • <b>TOTALE**:</b> | <b>2.832,2 t./anno</b> |
|--------------------|------------------------|

- GAS Naturale: **3.528.181 m3/anno**

\* Il Forming gas viene prodotto nell'area Deposito Bombe miscelando **Idrogeno** ed Azoto, con concentrazione di H<sub>2</sub> <= 4%.  
Osservazioni dei Comitati: se il Forming gas viene prodotto in loco, qui c'è uno stoccaggio di **idrogeno in bombole** che dovrebbe corrispondere a 120 kg per cui  $120 \text{ kg} / 0.0825 = 1.455 \text{ m}^3$  di Idrogeno.

\*\* Le singole quantità si riferiscono in alcuni casi alle quantità massime autorizzate, mentre in altri casi fanno riferimento ad un anno preciso.

Nota: **I catalizzatori esausti** (1300 t./anno) costituiscono secondo normativa vigente "RIFIUTO" a tutti gli effetti perché contengono sostanze tossiche nocive e pericolose in aggiunta ai catalizzatori originari. Tuttavia la Basf ha ritenuto di inserirli tra le materie prime "in quanto vengono trattati all'interno dello stabilimento e costituiscono la "materia prima" dalla quale avviene il recupero". Secondo i Comitati questa motivazione non trova nessuna legittimità, pertanto è corretto che essi vengano valutati, ai fini del CPI dei VVF, come "RIFIUTI", compresi nella sezione "rifiuti recuperati provenienti dall'esterno"

## **D2) Quantità dei rifiuti recuperati provenienti dall'esterno per Codice CER:**

- Cod. CER: 100701: 10 t./anno
- Cod. CER: 110299: 20 t./anno
- Cod. CER: 120103: 10 t./anno
- Cod. CER: 120104: 10 t./anno
- Cod. CER: 160801: 1100 t./anno (1)
- Cod. CER: 160807\*: **240 t./anno (2)**
- Cod. CER: 161102: 10 t./anno
- Cod. CER: 161104: 10 t./anno
- Cod. CER: 191002: 10 t./anno
- Cod. CER: 191203: 10 t./anno
- Cod. CER: 200140: 10 t./anno

|                       |
|-----------------------|
| Totale: 1.200 t./anno |
|-----------------------|

|   |
|---|
| <b>Totale (pericolosi): 240 t./anno</b> |
|---|

|                              |
|------------------------------|
| <b>TOTALE: 1 440 t./anno</b> |
|------------------------------|

(1) *Catalizzatori esausti*

(2) *Catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose*

## **D3) Quantità dei rifiuti autoprodotti recuperati per Codice CER:**

- Cod. CER: 100701: 10 t./anno
- Cod. CER: 110299: 20 t./anno
- Cod. CER: 120103: 10 t./anno
- Cod. CER: 120104: 10 t./anno
- Cod. CER: 160801: 1100 t./anno (1)
- Cod. CER: 160807\*: **Normalmente non prodotto (2)**
- Cod. CER: 161102: Normalmente non prodotto
- Cod. CER: 161104: Normalmente non prodotto
- Cod. CER: 191002: 10 t./anno
- Cod. CER: 191203: 10 t./anno
- Cod. CER: 200140: 10 t./anno

(1) *Catalizzatori esausti*

(2) *Catalizzatori esausti contenenti sostanze pericolose*

NOTA: Gli stessi rifiuti sono classificati al punto precedente, D2), come "**Rifiuti provenienti dall'esterno**", e successivamente in questo punto vengono riclassificati come "**Rifiuti autoprodotti**". Tuttavia, da questa seconda classificazione, la Basf esclude i catalizzatori contenenti sostanze pericolose indicandoli come "Normalmente non prodotti". Inoltre si ricorda che la Basf aveva inserito i catalizzatori esausti tra le materie prime. Tutto questo potrebbe significare che la Basf abbia interesse a non considerare "Rifiuti provenienti dall'esterno" i catalizzatori esausti, cosa che deve essere approfondita e chiarita nel rispetto della legislazione vigente. Se con questa metodologia la Basf volesse fare credere che i catalizzatori esausti non classificati come pericolosi, che sono l'83% (1200 t./anno), sono rimasti invariati nei contenuti dopo essere stati utilizzati nei processi chimici dei clienti, al punto di classificarli come "autoprodotti", ci sembra poco credibile. Tra l'altro il DM 05/02/98 (a cui si rimanda nella Parte IV°-Titolo I – CapoV° del DLgs 152/2006) e l'Allegato C del D.M. 9/02/2002 nello schema di trasposizione dei codici CER nell'elenco dei rifiuti (Dec. 200/532/CE e s.m.i.) prescrivono che i catalizzatori, una volta esauriti, debbano essere "sottoposti a lavaggio e disattivati ai fini della sicurezza". Mentre questa operazione può essere effettuata sui catalizzatori esausti su substrato di allumina o zeolite non può trovare applicazione in quelli su substrato di carbone le cui proprietà

adsorbenti limitano o impediscono tale lavaggio e, la maggior parte dei catalizzatori prodotti dalla Basf, è su substrato di carbone. Ancora oggi non è possibile valutare il grado di contaminazione dei catalizzatori esausti della Basf classificati come “non pericolosi” perché non ci risulta che vengano effettuate analisi qualitative e quantitative sistematiche su di essi, ma viene considerato attendibile solo il certificato di analisi del produttore.

**D4) Quantità dei rifiuti prodotti non recuperati all'interno:**

- **Rifiuti pericolosi** - Cod. CER: 060102\*, 060313\*, 060315\*, 060203\*, **070703\***, 070704\*, 110105\*, 110111\*, 150202\*, 160303\*, 160305\*, 160601\*, 180103\*, 190110\*, 200121\*, = **Totale 360,37 t./anno**(1)

(1) al cod. CER: **070703\*** (Solventi organici alogenati, soluzioni di lavaggio e acque madri), manca la quantità che dovrà essere definita come media previsionale o consuntiva, omissa invece dalla Basf perché considerata “variabile a seconda delle lavorazioni”.

- **Altri Rifiuti** – Cod. CER: 060316, 060404, 060314, 060503, 130208, 150101, 150102, 150103, 150106, 160216, 160214, 160801, 161106, 170202, 170405, 170411, 190112, 190118, 190805, 190814, 192203, 200140, 190805= **Totale 4.369,4 t/anno e 180 m3/anno.**

Dai dati espressi sopra sulle quantità delle materie prime, ausiliarie, per la maggior parte pericolose (Cod. CER=\*), e dei carburanti utilizzati, ed in particolare sull'enorme quantità di rifiuti, compresi quelli pericolosi, trattati o prodotti, **risulta evidente l'incompatibilità totale dello stabilimento Basf con il territorio circostante antropizzato.**

Tuttavia, ai fini della valutazione del rischio incendio, scoppio e conseguente diffusione in atmosfera di sostanze tossiche, nocive, bioaccumulabili, pericolose, teratogene, ecc. è necessario **valutare il loro stoccaggio istantaneo, presumibilmente anch'esso molto elevato** rispetto ai limiti consentiti dalla normativa per il rischio incidente rilevante. Inoltre le sostanze indicate, devono essere valutate, ai fini di una corretta prevenzione, non solo singolarmente ma anche nelle loro combinazioni utilizzate nei processi produttivi o trasformate in occasione di episodi incidentali. Si evidenzia che, in caso di incidente, un possibile **effetto domino** esteso ad altri reparti e depositi potrebbe rappresentare, secondo i Comitati, uno **scenario catastrofico** per le 335 famiglie e l'asilo nido che sono attigui allo stabilimento. le cui responsabilità ricadrebbero in toto sugli organi istituzionali preposti alla prevenzione. Si ricorda che la ASL RMB ha espresso parere negativo all'Autorizzazione Integrata Ambientale dello stabilimento Basf sempre per motivi di precauzione.

- E) Lo stabilimento della Basf Italia srl in oggetto non risulta iscritto tra quelli a “Rischio incidente rilevante” secondo il DLgs 334/1999 e DLgs 238/2005, nonostante che la natura e le quantità delle sostanze trattate ne indicherebbero senza ombra di dubbio l'appartenenza.

**Tutto ciò Premesso, Visto e Considerato  
si CHIEDE a codesto Comando VVF**

- 1) **di verificare la sussistenza dei requisiti di sicurezza antincendio** per tutti i forni e le numerose tonnellate di sostanze chimiche di diversa natura detenute ed utilizzate nello stabilimento chimico della Basf Italia Srl, via di Salone n. 245 - Roma anche in relazione alle 315 famiglie ed un asilo nido situati ad una distanza di 70 metri (120 famiglie) e 200-400 metri (215 famiglie ed asilo nido).
- 2) di prendere in considerazione **la revoca di eventuali CPI** concessi ma non legittimati dai dati espressi nella presente Istanza, o comunque avviare i provvedimenti del caso.
- 3) di prendere in esame la presente Istanza insieme alla documentazione allegata con lo scopo di stabilire, una volta per tutte, se **lo stabilimento in esame ricade tra quelli a rischio incidente rilevante** (DLgs 334/1999 e DLgs 238/2005) con tutte le iniziative che ne derivano. Qualora ciò non fosse di competenza di codesto Comando VVF, chiediamo di provvedere Voi stessi a interpellare la funzione pubblica interessata.

Roma, 16 gennaio 2012

IL COMITATO DI QUARTIERE DI CASE ROSSE  
E-mail: comitaticittadini@libero.it  
*Il Coordinatore*

IL COMITATO DI QUARTIERE DI SETTECAMINI  
*Il Coordinatore*

ALLEGATI: Tutti gli allegati sono disponibili in forma elettronica e vengono inviati solo per E-Mail  
L'Allegato 5 (PMC) può essere scaricato dal sito della Provincia di Roma al seguente link:  
[http://alboweb.provincia.roma.it/stampe\\_pdf/PMC\\_%2021%20dicembre.pdf](http://alboweb.provincia.roma.it/stampe_pdf/PMC_%2021%20dicembre.pdf)